

www.booktribu.com

Roberto Settomini

LA MACCHIA NERA

Proprietà letteraria riservata
© 2023 BookTribu Srl

ISBN 979-12-81407-70-1

Curatore: Gianluca Morozzi

Prima edizione: 2023

Questo libro è opera di fantasia.
I personaggi e i luoghi citati sono invenzioni dell'autore e hanno lo scopo di
conferire veridicità alla narrazione.
Qualsiasi analogia con fatti, luoghi e persone, vive o scomparse,
è assolutamente casuale.

BookTribu Srl
Via Guelfa 5, 40138 – Bologna
P.Iva: 04078321207
contatti: amministrazione@booktribu.com

PREFAZIONE

Non si può certo dire che la collana BLACK-OUT non abbia dato spazio alla fantascienza, in questi anni. Da quella definibile come distopica a quella più tradizionale, dalle varie ibridazioni del genere, su queste pagine ha sempre trovato gradita ospitalità.

Con questo romanzo andiamo ancor più sul classico ma con una nota fondamentale di modernità: un tema (non spoilerò) che in un certo senso è stato usato altre volte in passato, ma mai in questa maniera e con questo tocco di genialità.

Chi scrive, poi, ha sempre amato la formula “titolo-e altri racconti”, che presupponeva un romanzo breve e dei racconti in appendice. Proprio questo è quel che troverete nell’esordio di Roberto Settomini.

Buon divertimento!

Gianluca Morozzi

Alla mia famiglia

Capitolo 1

Seduto su una scomoda sedia nella sala d'aspetto osservava le bianche pareti, rapito dal loro perfetto candore. Era arrivato in anticipo, com'era sua abitudine. Tra circa dieci minuti sarebbe stato il suo turno. Avrebbe incontrato lo stimato dottor Bianconi, esperto in psicologia e psicoterapia, un vero luminare della materia. A dirla tutta, era lì malvolentieri. Dopo una lunga insistenza di sua moglie e anche della figlia, si era deciso a fissare quell'appuntamento. Che male gli poteva fare? Avrebbe ascoltato e poi se ne sarebbe andato, intenzionato a non tornarci mai più.

Nella stanza, stranamente era solo. "Meno male che questo Bianconi era un luminare". Si sarebbe aspettato di trovare una sala d'aspetto piena di persone. "Forse chi prende appuntamento con uno psicologo non ha molta voglia di farlo sapere a tutti. Magari i pazienti arrivano un secondo prima dell'ora prefissata e poi entrano di soppiatto nascondendosi dietro al colletto della giacca alzato per coprire la faccia".

In quella sala in cui tutto sapeva di nuovo, c'era però un particolare completamente fuori posto: una macchia di muffa proprio davanti a lui. Non poteva fare a meno di fissarla. Rotonda, umida, un vero sfregio su quella parete perfetta che sembrava appena ritinteggiata.

Il cellulare vibrò fra le sue mani. Il nome del suo capo comparve sullo schermo. Iniziò a leggere il messaggio senza realmente riuscire a concentrarsi. La mente continuava a tornare a quella strana macchia. Dopo un minuto circa rialzò lo sguardo ma non c'era più. La cercò. Eccola! Sempre sulla parete ma più in basso, vicino al pavimento. La osservò per cercare di capirci qualcosa senza trovare però alcuna spiegazione plausibile. Si sentì un po' perso.

Mentre continuava a fissarla, notò un leggero tremolio nei bordi polverosi e umidi di quella cosa. Non ci poteva credere! Ebbe inoltre la netta impressione che la macchia stesse svanendo, riassorbita dall'intonaco. Nel giro di pochi secondi non restò altro che la bianca vernice. Strabuzzò gli occhi. Istintivamente si guardò

intorno. Era ancora solo. Scattò in piedi lasciando cadere a terra il cellulare. Indietreggiò di qualche passo. Si guardò di nuovo intorno, questa volta per ispezionare le pareti, il pavimento, il soffitto. Quella cosa era sparita proprio sotto il suo naso! Temeva di aver più bisogno di quella visita con il dottor Bianconi di quanto non volesse ammettere. Forse la moglie e la figlia avevano ragione, dopotutto.

Eccola!

La macchia era riapparsa, sul pavimento, vicino alla sua scarpa. Ebbe un capogiro. La gola si fece secca e le mani fredde. Quella cosa era lì a pochi centimetri da lui. Non sapeva cosa pensare. "Una macchia di muffa non si muove di certo!". Ritrasse il piede e la fissò per qualche istante. La vide sparire di nuovo. Questa volta la dissolvenza gli sembrò più veloce. Cominciava a credere di essere in preda alle allucinazioni. Non gli era mai successo prima! Si chiedeva cosa stesse succedendo. Si chinò per guardare da vicino. Abbassò una mano. Toccò con un dito il pavimento, dove prima c'era quella cosa. Scottava! Continuava a cercare inutilmente una spiegazione quando una fitta lancinante al piede sinistro lo colse di sorpresa. Fu quasi sul punto di perdere l'equilibrio e cadere a terra. Sentiva uno strano dolore farsi strada dentro di lui. Voleva urlare ma la voce era scomparsa, risucchiata dal terrore che si era impossessato della sua mente.

Sentiva qualcosa che strisciava dentro di sé, come un parassita infernale. "Eccola di nuovo!". L'ombra nera riaffiorò in superficie all'altezza dell'incavo del gomito. La guardava terrorizzato.

Senza pensarci corse in bagno. Mise il braccio sotto l'acqua fredda. Riempito il palmo della mano con il sapone prelevato dal dispenser, strofinò il braccio con forza, nella speranza che servisse a qualcosa. Con suo grande stupore, la macchia sparì. Non sapeva cosa pensare. Purtroppo per lui l'entità s'inabissò nuovamente nei suoi tessuti insinuandosi tra i fasci muscolari e quelli nervosi. Pochi istanti dopo la sentì riemergere sul collo. Bruciava! Faceva male. Un male cane! Insopportabile.

Si guardò allo specchio. Quella cosa malefica era tornata in superficie, ora pulsava sotto la pelle della sua faccia più o meno

sotto all'orecchio destro. Non poteva assolutamente sopportare la vista di una tale mostruosità. Sbatté di proposito la testa contro il lavandino nel disperato tentativo di liberarsi da quel dolore straziante o di spaccarsi il cranio e farla finita.

Per un breve istante riprese pieno possesso di sé. Avvertì che il corpo veniva sciolto momentaneamente dalla morsa del dolore. Sentì un irrefrenabile bisogno di ossigeno. Doveva uscire. Gli mancava il fiato. Aveva un'improvvisa e tremenda fame d'aria. Boccheggiava come un pesce fuor d'acqua in cerca del suo elemento naturale. Corse fuori dalla stanza passando dalla porta principale per raggiungere il grande cortile interno. Sentiva i polmoni accartocciarsi orribilmente dentro la sua cassa toracica.

Appena fu all'esterno, tentò disperatamente di respirare. Il dolore ricomparve d'improvviso come il morso di una belva feroce. Cadde a terra rovinosamente. Una fitta tremenda gli trafisse il cranio facendogli perdere i sensi. Mentre cadeva al suolo la muffa riemerse uscendo dalle orecchie, dagli occhi, dal naso. Coprì la testa per poi estendersi su tutta la figura fino alla sua totale assimilazione. Era nera e viscida.

Degradò i tessuti di cui si era impossessata. Se ne nutrì consumandoli a una velocità innaturale. Miliardi di minuscole particelle furono rilasciate durante lo strano processo, volteggiando nell'aria come una cenere infernale.

In breve, di quel corpo non rimase altro che una traccia polverosa sull'erba. Le particelle di fuliggine andavano raggrumandosi in una sorta di oscura figura dai tratti umani. Questo processo durò una manciata di minuti e, alla fine, da quella nuvola nera emerse una copia perfetta del corpo appena assimilato. Era stato ricreato per intero, ogni singolo dettaglio, compresi i vestiti.

L'Uomo Nuovo (o quel che era) si chinò per raccogliere gli occhiali e li infilò nel taschino della giacca. Si guardò intorno. Non c'era nessuno. Con passo tranquillo tornò nell'edificio. Si sedette con calma sulla stessa sedia dov'era prima. Riprese in mano il cellulare che era rimasto a terra e continuò a leggere il messaggio con aria quasi annoiata.

In quell'istante si aprì una porta da cui uscì un tizio in camice

bianco con una cartellina sotto il braccio destro. Si trattava del dottor Bianconi. «Signor Farinetti.»

«Sì, sono io.»

«Prego, si accomodi.»

L'uomo sorrise e poi si alzò, lasciando una finissima polvere nera sulla sedia.

Con passo calmo e rilassato raggiunse il dottore. Prima di entrare gli strinse la mano. Una veloce stretta decisa e calda; sufficiente per trasferire qualche malefica spora sulla sua pelle.

Il dottore andò a sedersi dietro alla scrivania, sprofondando nella comoda sedia imbottita. Si portò una mano alla testa e, per un istante, sembrò avere un capogiro. Si riprese quasi subito. Guardò il paziente notando che quest'ultimo lo stava osservando in un modo strano, come se stesse aspettando qualcosa. Spingendo sui braccioli cercò di rimettersi seduto in maniera dignitosa. Non riusciva a darsi pace.

Di colpo, lo sguardo del dottore si spense, segno che l'entità si era impossessata di lui. Lo aveva fatto in modo silenzioso e quasi impercettibile. Probabilmente essendo già entrata in contatto con un essere umano aveva potuto modulare meglio l'intensità dell'attacco. Questa volta era stata in grado di costringere la vittima a rimanere immobile durante il processo di sostituzione. Ricoprì il corpo e lo ricreò come fatto in precedenza.

Poi, gli occhi del dottore tornarono a brillare con l'espressione arguta che lo aveva sempre contraddistinto. I due Uomini Nuovi si guardarono l'un l'altro. Capirono subito di essere parte di una stessa cosa. Annuirono abbozzando un mezzo sorriso e si congedarono cordialmente.

Il dottor Bianconi visitava decine di pazienti ogni giorno. Strinse le mani a tutti in modo da contribuire il più possibile alla diffusione di quella forma di vita immonda.

Nel giro di poche settimane, gran parte degli abitanti della città erano stati contaminati. La muffa li aveva sostituiti mantenendo ogni volta le conoscenze e le caratteristiche peculiari di ogni essere umano eliminato.

Ringraziamenti

Siamo quindi giunti ai ringraziamenti.

Quando mi sono imbarcato in questa avventura, a dirla tutta, non ero così sicuro di arrivare fino in fondo. Avevo un'idea e una storia. Volevo dire delle cose. Avevo scritto qualche capitolo de *La Macchia Nera*. Il mio primo romanzo di fantascienza. Devo dire però che senza il prezioso aiuto dell'amico Massimo Baglione, non sono sicuro che sarei riuscito a portare a termine il lavoro. Lo devo ringraziare per tutti i suoi consigli e per la sua paziente e puntuale rilettura: capitolo per capitolo, di tutto il romanzo. Sono andato a rivedere la mia casella di posta. Ma quante mail ci siamo scambiati? Beh, grazie mille!

Poi ovviamente devo ringraziare Gianluca Morozzi, scrittore che non ha bisogno di presentazioni, per aver creduto in questo progetto e per aver editato il libro. Inoltre, le sue lezioni e i suoi mille aneddoti sono stati una guida e uno stimolo nell'approfondimento della scrittura.

Grazie a tutti quelli che mi hanno accompagnato in questo progetto e a chi ha sopportato le mie nottate chiuso in mansarda a scrivere ascoltando musica a palla. Forse dovrei ringraziare anche la musica. Beh sì, ogni singola pagina del libro l'ho scritta ascoltando del buon rock. Sempre lo stesso. Non ci posso fare niente sono un appassionato del rock blues, da sempre.

Infine grazie a tutti quelli che leggeranno il romanzo e i racconti. Davvero grazie!

AUTORE

Roberto Settomini è nato nel 1974 nel profondo nord-est, in una terra di confine in bilico tra diverse culture. Dal 2008 vive in un piccolo paesino nella provincia bolognese.

È appassionato di biologia (materia nella quale ha conseguito una laurea), musica e scrittura.

Ha pubblicato diversi racconti con lo pseudonimo Ibbor OB. Da alcuni anni cura un canale YouTube e un podcast di audioracconti (ibbor OB racconti).

Questo è il suo primo romanzo.



Un'esperienza immersiva in formato AudioLibro

Benvenuti nel futuro dell'audiolibro: Cinebook, nato dalla collaborazione tra l'editore BookTribu e lo studio di produzione audio Fattobene Di Bella, trasforma l'ascolto in un'esperienza straordinaria, portando il concetto di audiolibro a nuove vette emozionanti.

Chiudi gli occhi e lasciati trasportare in un mondo in cui la voce avvincente del narratore si fonde armoniosamente con la magia della musica e il fascino del sound design dando vita alle storie attraverso la tua immaginazione e regalandoti un'esperienza simile a quella del cinema.

Cinebook è un invito a chiudere gli occhi e lasciarsi trasportare dalle emozioni, permettendo alla mente di dipingere i dettagli con la propria immaginazione.

Cinebook è molto più di un semplice audiolibro; è un'esperienza coinvolgente che combina intrattenimento, cultura ed emozione esplorando mondi fantastici, storie avvincenti e personaggi indimenticabili.

Siediti, chiudi gli occhi e ascolta. Lasciati cullare dall'incanto di Cinebook, dove le parole si fondono con il suono per creare un'esperienza unica.

Sei pronto per questa nuova avventura in formato Cinebook?





BookTribu è la Casa Editrice online di nuova concezione che pubblica Opere di Autori emergenti sia in formato cartaceo sia in e-book. Vende le pubblicazioni attraverso il proprio e-commerce, i principali store online e nelle librerie tradizionali con copertura nazionale.

BookTribu è una Community di persone, Autori, Illustratori, Editor e Lettori che condividono la passione, il desiderio di diventare professionisti di successo nel mondo della scrittura, o amano leggere cose belle e contribuire a fare emergere nuovi talenti.

Pensiamo che il successo di un'opera letteraria sia il risultato di un lavoro di squadra che vede impegnati un'idea e la capacità di trasformarla in una storia, un attento lavoro di revisione della scrittura, la capacità di trasmettere un messaggio con l'immagine di copertina, un lettore che trae godimento dal libro tanto da dedicargli il proprio tempo libero e una Casa Editrice che coordina, pubblica, comunica e distribuisce.

In BookTribu trovate tutto questo: il luogo dove esprimere la vostra passione e realizzare ciò in cui credete.

Live Your Belief!

www.booktribu.com

Finito di stampare nel mese di dicembre 2023 da Rotomail Italia S.p.A.